

MADRI IN CARCERE CON I LORO BAMBINI: RINNOVATO L'ACCORDO CHE SEDICI ANNI FA APRÌ L'ICAM IN VIALE PICENO 60

L'esperienza pionieristica dell'ICAM, divenuta in breve modello di riferimento, proseguirà negli spazi di viale Piceno 60, dove è nata, almeno per un altro quadriennio. L'acronimo sta per «Istituto a custodia attenuata per madri detenute» e sigla un progetto realizzato a titolo sperimentale a cavallo tra il 2006 e il 2007. Si trattava di creare a Milano una sezione esterna e distaccata della Casa circondariale di San Vittore "F. Di Cataldo" dove trasferire le madri detenute con figli di età inferiore ai tre anni. L'iniziativa fu sostenuta con una sottoscrizione di intenti da due Ministeri, Giustizia e Università e Ricerca, mentre a livello territoriale si spesero per la causa i presidenti di Regione Lombardia (Roberto Formigoni) e Provincia di Milano (Filippo Penati), nonché l'allora sindaca di Milano Letizia Moratti. Obiettivo sostituire il tradizionale penitenziario con un luogo privo dei tradizionali riferimenti dell'edilizia carceraria, ovvero dove i sistemi di sicurezza, pur presenti, non fossero riconoscibili da parte dei bambini. Non solo. Nei propositi dichiarati vi era quello di promuovere azioni che tutelassero il rapporto mamma e bambino, che favorissero il recupero e il reinserimento lavorativo delle madri detenute coinvolgendo Asl, Terzo settore e volontariato, oltre che i servizi educativi e scolastici per i piccoli accolti.

La Giunta provinciale assegnò in comodato gratuito al Prap (Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Lombardia) gli spazi utili al progetto dell'ICAM dentro il complesso di via Piceno 60, edificio che nella prima parte del XX secolo fu brefotrofo provinciale ed oggi è una delle tre sedi degli uffici di Città metropolitana.

La convenzione a favore del Prap è stata più volte rinnovata a condizione invariate. Tanto più alla luce del successo conseguito dal progetto, divenuto modello al quale si sono ispirate le riforme normative a partire dalla legge 62/2011 ma anche i cinque Icam attualmente esistenti a livello nazionale.

Nei giorni scorsi Città metropolitana ha approvato la proposta di decreto sindacale avanzata dalla consigliera alle Politiche del lavoro, del sociale e delle pari opportunità **Diana De Marchi**: con il Ministero della Giustizia, il Prap e il Comune di Milano si siglerà una nuova sottoscrizione di intenti. Obiettivo: supportare le madri detenute e i loro figli in una struttura con connotazioni di tipo familiare comunitario dando loro la possibilità di seguire percorsi di crescita e reinserimento nel tessuto sociale, avvalendosi di tutte le risorse presenti sul territorio.

«Le notizie della settimana» - 12 ottobre 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.